

L'Islam è pace. Manifestazione di solidarietà con tutte le vittime del terrorismo e del fondamentalismo.

Portogruaro 16 gennaio 2015

Intervento di Bouchaib Tanji

Buonasera a tutti i presenti,

sono qui oggi come Presidente della Federazione Regionale Italiana del Veneto che raggruppa più di 48 associazioni culturali islamiche presenti in tutta la regione.

La Federazione Regionale Islamica del Veneto forma con altre 15 Federazioni Regionali la Confederazione Islamica Italiana che è stata fondata a Roma nel 2012. La nostra Carta dei Valori dove abbiamo firmato la carta dei valori è costituita da questi punti:

- Rispetto assoluto dei doveri della cittadinanza;
- Promozione e tutela dei diritti umani, in accordo con la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo dell'ONU e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- Rispetto delle libertà individuali e collettive, della sacralità della vita, e il rifiuto di ogni forma di violenza;
- Scelta del dialogo come metodo per l'assoluzione delle controversie, dove la casa di Dio diventa il luogo privilegiato d'incontro e di condivisione valoriale;
- Rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- Indipendenza, neutralità nei confronti di ogni influenza ideologica;
- Promozione dei diritti della donna musulmana nella società italiana;
- Sostegno ai giovani per aiutarli a inserirsi nella società italiana, evitandone l'emarginazione;
- Rafforzamento dei valori, della democrazia, e della trasparenza in tutte le pratiche della confederazione

Siamo qui perché noi musulmani abbiamo chiesto questo incontro, con i cristiani e con i laici.

Circa venti giorni fa abbiamo festeggiato il Natale insieme ed eravamo tutti quanti contenti nella speranza che il 2015 ci portasse fortuna. Il 3 gennaio abbiamo celebrato la nascita del profeta Mohammed (pace e lode su di lui) e aspettavamo gli auguri da parte di tutti. Invece è successo quello che non si saremmo mai immaginati: la tragedia di Charlie Hebdo dove i terroristi hanno fatto 12 vittime. Poi quello nel negozio kosher con altri morti.

Come musulmani ci siamo subito impegnati a fare un comunicato stampa per condannare questo atto terroristico, ma ci siamo accorti che c'era una vittima in più: l'Islam. Perché questi criminali hanno dichiarato di aver voluto vendicare il profeta Mohammed, mentre invece hanno tradito i nostri valori e principi.

L'Islam rifiuta questi fatti e non c'è nessuna religione che chiama all'odio e alla violenza, ma a causa di queste vicende e dei gesti di questi terroristi, la nostra religione viene macchiata ed è macchiata.

Noi diciamo Sì alla libertà, ma non la libertà che offende le persone.

Sì alla libertà, ma No alla provocazione.

Il vero musulmano è colui che non fa differenza tra i profeti e crede in tutti i profeti. Io non sono un terrorista, e non sono Charlie, io sono un musulmano che rispetta il prossimo, sono un musulmano che chiama all'integrazione e al dialogo.

Non voglio che il mio profeta sia deriso o offeso, non voglio che nessun profeta sia offeso, perché io sono musulmano grazie al profeta, io sono pacifista grazie al mio profeta, io porto rispetto al prossimo grazie al mio profeta. Il profeta per noi è più sacro della nostra famiglia, è la nostra prima priorità.

Vi recito un verso del Corano "*Vi ho fatto da popoli e tribù per fare conoscenza tra di voi, non guerre*" Dio disse ancora "*Quello che salva una vita umana è come se salvasse l'intera umanità, e colui che toglie l'anima a qualcuno è come se avesse ucciso l'intera umanità*"

Io provengo dal Marocco dove la religione prevalente è l'Islam, ma ci sono cristiani, ebrei, ci sono più di 65 chiese e monasteri, e altrettante sinagoghe, e nessuno ha mai detto di chiuderle.

Invece qui appena succede qualcosa, qualcuno dice che l'Islam è pericoloso e attacca i Centri Culturali Islamici, che non sono moschee, ma sono luoghi d'incontro dove svolgere la nostra preghiera.

Una preghiera non è mai pericolosa.

Infine voglio dire a coloro che continuano a vendere armi per uccidere degli innocenti, come è accaduto in Francia e continua ad accadere in Siria, in Iraq, in Africa, in Palestina. Questi soldi dovremmo investirli nella ricerca, per trovare un vaccino all'ebola che sta minacciando l'intero umanità, nell'istruzione, e per uscire da questa crisi che sta soffocando milioni di persone.

Dovete sapere che oggi non è la prima volta che manifestiamo, siamo scesi molte volte in piazza, contro la guerra a Gaza, contro l'Isis, per non farci portare via l'ospedale da Portogruaro.

Abbiamo presentato una lettera al Presidente della Regione, Luca Zaia, e un documento per regolarizzare tutti i Centri Islamici del Veneto e ci ha detto una cosa importante "Ragazzi, io sono fortunato perché vi conosco ma gli italiani hanno paura, dovete farvi sentire e spiegare cos'è il vero Islam, perché finora non avete avuto dei bravi ambasciatori".

Concludo con un appello a tutti i responsabili dei Centri Culturali Islamici: tiriamoci su le maniche e lavoriamo insieme per il bene di tutti.